

MINISTERO DEL TESORO

Commissione tecnica per la spesa pubblica

G. Brignone

LA SPESA DELLO STATO PER I BENI CULTURALI

Giugno 1989 *

RIPRODOTTO dal C. R. D.

* LE TABELLE CONTENUTE NEL RAPPORTO
SONO STATE AGGIORNATE PER GLI ESERCIZI
1989 E 1990 DAL SERVIZIO STUDI DELLA CAMERA
DEI DEPUTATI.

SOMMARIO

1. Premessa
2. Dimensione complessiva
3. La spesa per beni culturali nei bilanci dei vari ministeri:
 - 3.1 Ministero dei beni culturali
 - 3.2 Ministero dei lavori pubblici
 - 3.3 Altri ministeri
4. Spesa ordinaria e spesa straordinaria
 - 4.1 La spesa per l'azione istituzionale
 - 4.2 L'azione straordinaria
 - Leggi speciali
 - F.I.O.
 - Mezzogiorno
 - Giacimenti culturali
5. Il quadro decisionale nella legge finanziaria
6. Lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive. I residui
7. Le procedure
8. Le entrate
9. Conclusioni

Appendici

- A Capitoli di spesa per beni culturali nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici
- B F.I.O. progetti immediatamente eseguibili - assegnazioni per beni culturali
- C Mezzogiorno
- D Assegnazioni per beni culturali in base ad altre leggi
- E Le principali leggi speciali

T A B E L L E

- 1 - Spesa complessiva per beni culturali nel bilancio dello Stato 1978-1988 (pagamenti totali)
- 2 - La spesa complessiva per beni culturali - L'apporto dei ministeri dei beni culturali e dei lavori pubblici - 1978-1988
 - a) previsioni definitive di competenza
 - b) pagamenti totali
- 3 - Ministero dei beni culturali - Spesa complessiva - Previsioni definitive di competenza e pagamenti totali (1978-1988)
- 4 - Ministero dei beni culturali - Composizione della spesa per titolo (spesa corrente/conto capitale) 1978-1988
 - a) previsioni definitive di competenza
 - b) pagamenti totali
- 5 - Ministero dei beni culturali - Composizione della spesa per settore 1978-1988
 - a) previsioni definitive di competenza
 - b) pagamenti totali
- 6 - Ministero dei beni culturali - Composizione della spesa per settore e categoria (previsioni definitive di competenza)
 - a) 1978
 - b) 1983
 - c) 1987
- 7 - Ministero dei beni culturali - Composizione della spesa per settore e categoria (pagamenti totali)
 - a) 1978
 - b) 1983
 - c) 1987
- 8 - Ministero dei beni culturali - Spesa per il personale
- 9 - La spesa per beni culturali nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici 1978-1988 (previsioni definitive di competenza e pagamenti totali)

- 10 - F.I.O. progetti immediatamente eseguibili -
Assegnazioni totali per beni culturali
- 11 - F.I.O. progetti immediatamente eseguibili -
Assegnazioni per beni culturali
(Amministrazioni centrali e Regioni)
- 12 - Cassa per il Mezzogiorno
- 13 - Ministero dei beni culturali - Spesa
complessiva - Previsioni iniziali e definitive
di competenza - 1978-1988
- 14 - Variazioni alle previsioni iniziali di
competenza - composizione %
- 15 - Ministero dei beni culturali - Pagamenti
1978-1988
- 16 - Rapporto tra pagamenti totali e massa
spendibile
- 17 - Residui
- 18 - Rapporto tra residui di stanziamento e residui
totali 1978-1988
- 19 - Residui 1988 (composizione %)

1. La struttura della spesa per beni culturali nel bilancio dello Stato riflette, inizialmente, il modo in cui si e' formato il relativo Ministero, mediante accorpamento di settori provenienti da vari dicasteri, in particolare: biblioteche, accademie e beni artistici, culturali, archeologici dal Ministero della pubblica istruzione; archivi dal Ministero dell'interno; editoria e discoteca di stato dai servizi atipici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ciascun settore venne trasferito con la propria dotazione originaria nel bilancio di provenienza e con la struttura organizzativa acquisita. L'esiguita' delle dotazioni e' dovuta al fatto che, nei Ministeri di provenienza, i settori considerati costituivano elementi marginali rispetto alle funzioni prioritarie, caratterizzanti l'attivita' dei vari dicasteri (istruzione, ordine pubblico). Inoltre l'obiettivo da conseguire era improntato ad una filosofia della "conservazione", prescindendo da qualsiasi attivita' promozionale, di allargamento della platea dei fruitori, d'incentivo alla diffusione della conoscenza.

L'azione sviluppata nel periodo 1978-1988 e' caratterizzata dall'affastellarsi di una serie di provvedimenti legislativi per singoli interventi, in gran parte sollecitati da particolari urgenze (dalla torre di Pisa a Venezia, Orvieto e alla nutrita serie di calamita') nell'ambito di un'azione di spesa a carattere straordinario che ha quasi del tutto sostituito l'azione ordinaria. Notevole rilievo hanno assunto, su tale linea, le assegnazioni per beni culturali riservate nel F.I.C., in base ad altre leggi speciali (come la 449) e nell'ambito degli interventi per il Mezzogiorno.

Manca ancora una definizione della struttura organizzativa e funzionale del Ministero dei beni culturali e ambientali. Non e' stata ancora realizzata l'attuazione dell'art. 48 del D.P.R. n. 616 del 1977, prevista entro il 1979.

2. La dimensione della spesa destinata ai beni culturali nel bilancio dello Stato e' modesta, tanto in termini assoluti che in rapporto alla spesa statale complessiva o al PIL (v. tabella 1).

I pagamenti totali nei bilanci dei due Ministeri dei beni culturali e dei lavori pubblici raggiungevano soltanto 158,3 miliardi, che rappresentano lo 0,18% dell'intera spesa statale e lo 0,06% del PIL.

Gli incrementi annui certamente notevoli, dato questo bassissimo livello iniziale, vanno dal 78,5% nel 1979 al 38,8% nel 1987, raggiungendo lo 0,36% della spesa complessiva nel 1986 e lo 0,15% del PIL nel 1987.

I dati relativi alle previsioni definitive sono notevolmente piu' elevati: dai 281,2 miliardi iniziali passano a 738,3 nel 1982, 1135,4 nel 1985 per toccare i 2762,4 nel 1987 e segnare una flessione con 1982,6 miliardi nel 1988.

Tab. I

SPESA COMPLESSIVA PER I BENI CULTURALI NEL BILANCIO DELLO STATO

ANNI	Pagamenti totali (miliardi di lire)			rapporto % con spesa pubbl. totale	rapporto col PIL %
	Pagamenti totali	Variazioni %			
1978	158,3		0,18	0,06	
1979	282,5	78,5	0,31	0,09	
1980	361,8	28,1	0,28	0,09	
1981	512,9	41,8	0,33	0,11	
1982	579,8	13,0	0,28	0,11	
1983	755,1	30,2	0,30	0,12	
1984	847,9	12,3	0,29	0,12	
1985	851,0	0,4	0,25	0,10	
1986	1026,7	20,6	0,27	0,11	
1987	1425,5	38,8	0,32	0,15	
1988	1573,3	10,4	0,33	0,15	
1989	1775	12,8	0,30	0,15	
1990	2222,2	25,2	0,42	0,17	

Fonte: Rendiconto Generale dello Stato, Relazione Generale sulla situazione economica del paese

Si tratta comunque di livelli di spesa insufficienti a risolvere la grande mole di problemi che si pongono nei vari settori di intervento dei beni culturali.

Non si e' in grado di misurare l'ordine di grandezza della spesa complessiva per beni culturali nell'intero settore pubblico (S.P.A.) onde poter stabilire in quale misura ad esso concorra il bilancio dello Stato (*).

(*) A titolo puramente indicativo riportiamo i dati relativi alle previsioni iniziali delle Regioni per gli anni 1983, 1984 e 1985 contenuti in una ricerca di recente pubblicazione (I. PIERANTONI, Regioni e cultura: analisi di un triennio, Roma, Bulzoni, 1988), raffrontandoli con le previsioni iniziali di spesa del Ministero dei beni culturali per gli stessi anni.

Si e' ritenuto di tener conto di tutte le voci funzionali ad eccezione di "cinema, teatro, musica" comprendendo anche quelle relative a "spese polifunzionali e libri" di cui l'A. da'le seguenti definizioni (pag. 24 del saggio citato):

- "spese varie per attivita' culturali, spese promozionali e comunque polifunzionali, in quanto attinenti a tutti i settori indicati in precedenza e ad attivita' di tipo promozionale;
- libri (premi, e sovvenzioni a scrittori, editori e librai per lo sviluppo del patrimonio editoriale)".

	<u>1983</u>	<u>1984</u>	<u>1985</u>
	(miliardi di lire)		
Archivi, biblioteche e musei	45,6	57,9	75,0
Beni immobili	24,6	42,5	59,8
Fondazioni	11,5	11,9	16,5
Beni culturali	71,8	95,2	153,9
Spese polifunzionali e libri	<u>41,6</u>	<u>49,3</u>	<u>62,7</u>
	195,1	256,8	367,9
Ministero beni culturali	473,4	568,9	707,1

Tab. 2

La spesa complessiva per beni culturali
L'apporto dei ministeri dei beni culturali
e dei lavori pubblici
(miliardi di lire)

Anni	Beni culturali	Lavori pubblici	Totali
<u>2a) Previsioni definitive di competenza</u>			
1978	242,3	38,9	281,2
1979	334,3	31,7	366,0
1980	409,6	30,1	439,7
1981	597,4	98,6	696,0
1982	667,6	70,7	738,3
1983	726,5	20,5	747,0
1984	781,1	215,4	996,5
1985	941,1	194,3	1135,4
1986	1295,7	360,4	1656,1
1987	2350,5	411,9	2762,4
1988	1798,8	183,8	1982,6
1989	1265,8	61	1326,8
1990	1716,6 ✓	311,1	2027,7
<u>2b) Pagamenti totali</u>			
1978	153,2	5,1	158,3
1979	272,0	10,5	282,5
1980	344,4	17,4	361,8
1981	490,6	22,3	512,9
1982	555,8	24,0	579,8
1983	722,8	32,3	755,1
1984	812,4	35,5	847,9
1985	789,3	61,7	851,0
1986	948,7	78,0	1026,7
1987	1292,2	133,3	1425,5
1988	1510,3	179,9	1690,2
1989	1519,3	255,7	1775
1990	1955,9	266,3	2222,2

FONTE: Rendiconto Generale dello Stato.

3.1 Il bilancio del Ministero dei beni culturali e ambientali per il 1978, terzo anno di vita, e' caratterizzato dal modo in cui lo stesso si e' formato, per aggregazione di settori di varia provenienza. Il bilancio non contiene una propria dotazione, corrispondente alle esigenze di funzionamento della nuova struttura, ma rappresenta l'accorpamento delle modeste dotazioni di spesa trasferite dai bilanci degli altri dicasteri. Si tratta quasi esclusivamente di spesa corrente: 242,3 miliardi di previsione definitiva, a cui vengono elevate in corso d'anno le iniziali previsioni di soli 147,9 miliardi. I pagamenti totali ammontano a 153,2 miliardi. La spesa di conto capitale e' praticamente inesistente: 600 milioni le previsioni definitive, 1,7 miliardi i pagamenti totali.

L'incremento e' costante, con saggi notevoli nei primi anni, con un massimo nel 1981 del 45,8% per i dati di previsione e del 42,5% dei pagamenti (v. tabella 3). Prosegue con fasi alterne, scendendo negli anni dal 1982 al 1984 a tassi che vanno dall'11,8 al 7,5% per le previsioni, per impennarsi negli anni piu' recenti a partire dal 1985 e toccando nel 1987 l'81,4% per i dati previsionali, il 36,2 per i pagamenti. In termini assoluti soltanto nel 1986 le previsioni definitive hanno superato i mille miliardi (1.295,7) e i pagamenti nel 1987 (1.292,2).

Se si considera la composizione della spesa, i dati di previsione fanno registrare una netta prevalenza della spesa di parte corrente, che negli anni dal 1979 al 1985 assorbe dal 60 al 75% delle risorse complessive a disposizione del Ministero. Una tendenza al riequilibrio si ha nel 1986, mentre nell'anno successivo viene ribaltata a favore della spesa in conto capitale (65,0%).

Se si considerano invece i pagamenti totali, la spesa di parte corrente e' sempre prevalente, non scendendo quasi mai al di sotto del 70%, solo nel 1987 raggiunge il 59,7%. E' evidente che la realizzazione dei programmi d'investimento incontra notevoli difficolta'.

Nella ripartizione tra i vari settori, la maggior parte delle dotazioni e' attribuita ai servizi generali e all'Ufficio centrale per i beni culturali, architettonici, archeologici, artistici e

storici, che nel 1987 hanno totalizzato quasi 2.000 dei 2.350,5 miliardi delle previsioni definitive e 1.174,3 dei 1.292,2 di pagamenti totali.

Una parte notevole della spesa per servizi generali e' ovviamente destinata al personale, con una percentuale che varia dal 40 al 50% della spesa complessiva del Ministero e dai 60 al 70% della spesa di parte corrente. L'aumento e' dovuto alle necessita' di adeguamento dell'organico. Il Ministero dei beni culturali e' quello che piu' ha contribuito all'attuazione della legge sull'occupazione giovanile (legge 1 giugno 1977, n. 285) dando lavoro a piu' di 7.000 giovani.

Ai beni archivistici e quelli librari sono state assegnate dotazioni particolarmente limitate, certamente inadeguate alla realizzazione di programmi anche minimi di investimento. La spesa di conto capitale e' pressocche' inesistente fino al 1987, anno in cui le previsioni definitive balzano da 31,8 miliardi del 1986 a 86,2 per gli archivi e da 39,2 a 123,0 per i beni librari. Gli incrementi maggiori riguardano investimenti in beni immobili per entrambi i settori.

Nello stesso anno 1987 e' stata istituita una nuova "Soprintendenza di collegamento agli interventi post-sismici nelle regioni Campania e Basilicata" con l'obiettivo di curare in particolare l'attivita' di ricerca e le rilevazioni necessarie alla progettazione degli interventi sui beni culturali. Ad essa e' stata destinata la Rubrica 5 del bilancio del Ministero, con una dotazione di 203,0 miliardi nel 1987 e 160,6 nel 1988 (previsioni definitive).

TAB 3

MINISTERO DEI BENI CULTURALI: SPESA COMPLESSIVA
 Previsioni definitive di competenza e pagamenti totali
 (miliardi di lire)

anni	previsioni definitive	variazioni %	pagamenti totali	variazioni %
1978	242,3		153,2	
1979	334,3	38,0	272,0	77,5
1980	409,6	22,5	344,4	26,6
1981	597,4	45,8	490,6	42,5
1982	667,6	11,8	555,8	13,3
1983	726,5	8,8	722,8	30,0
1984	781,1	7,5	812,4	12,4
1985	941,1	20,5	789,3	-2,8
1986	1295,7	37,7	948,7	20,2
1987	2350,5	81,4	1292,2	36,2
1988	1798,8	-23,5	1510,3	16,9
1989	1265,8	-29,6	1519,3	0,6
1990	1716,6	35,6	1955,9	28,7

FONTE: Rendiconto Generale dello Stato

Tab. 4

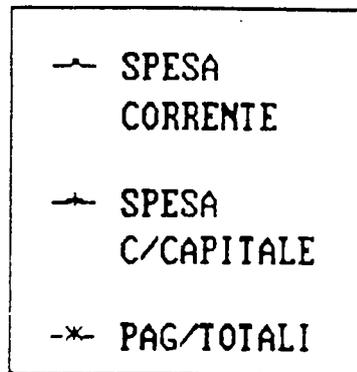
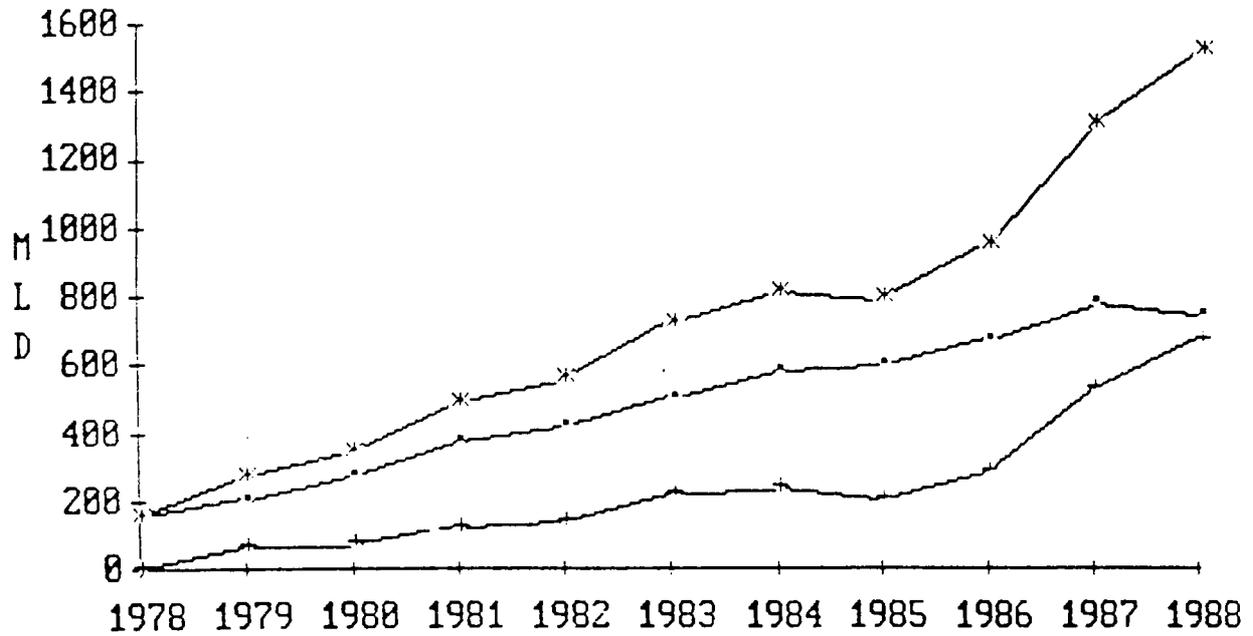
MINISTERO DEI BENI CULTURALI: COMPOSIZIONE DELLA SPESA
PER TITOLO-CORRENTE/CONTO CAPITALE.

... (miliardi di lire)

anni	spesa corrente	spesa conto capit.	composizione (spesa totale =100)	
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (4a)				
1978	241,7	0,6	99,8	0,2
1979	252,8	81,5	75,6	24,4
1980	299,2	110,4	73,0	27,0
1981	362,0	235,4	60,6	39,4
1982	420,7	247,0	63,0	37,0
1983	551,3	175,2	75,9	24,1
1984	549,4	231,7	70,3	29,7
1985	658,9	282,2	70,0	30,0
1986	728,4	567,3	56,2	43,8
1987	822,0	1528,5	35,0	65,0
1988	857,1	941,7	47,6	52,4
1989	925,9	339,8	73,2	26,8
1990	1097,7	618,9	63,9	36,1
PAGAMENTI TOTALI (4b)				
1978	151,8	1,7	98,9	1,1
1979	203,3	68,6	74,8	25,2
1980	273,6	70,9	79,4	20,6
1981	368,8	121,8	75,2	24,8
1982	414,4	141,4	74,6	25,4
1983	500,0	222,8	69,2	30,8
1984	578,7	233,6	71,2	28,8
1985	592,6	196,7	75,1	24,9
1986	671,0	277,7	70,7	29,3
1987	771,7	520,5	59,7	40,3
1988,	738,9	670,5	52,4	47,6
1989	722,7	796,6	47,6	52,4
1990	1152,1	803,8	58,9	41,1

FONTE: Rendiconto generale dello Stato

Grafico 1
Ministero dei beni culturali - Composizione della
spesa per titolo (pagamenti)



Tab. 5

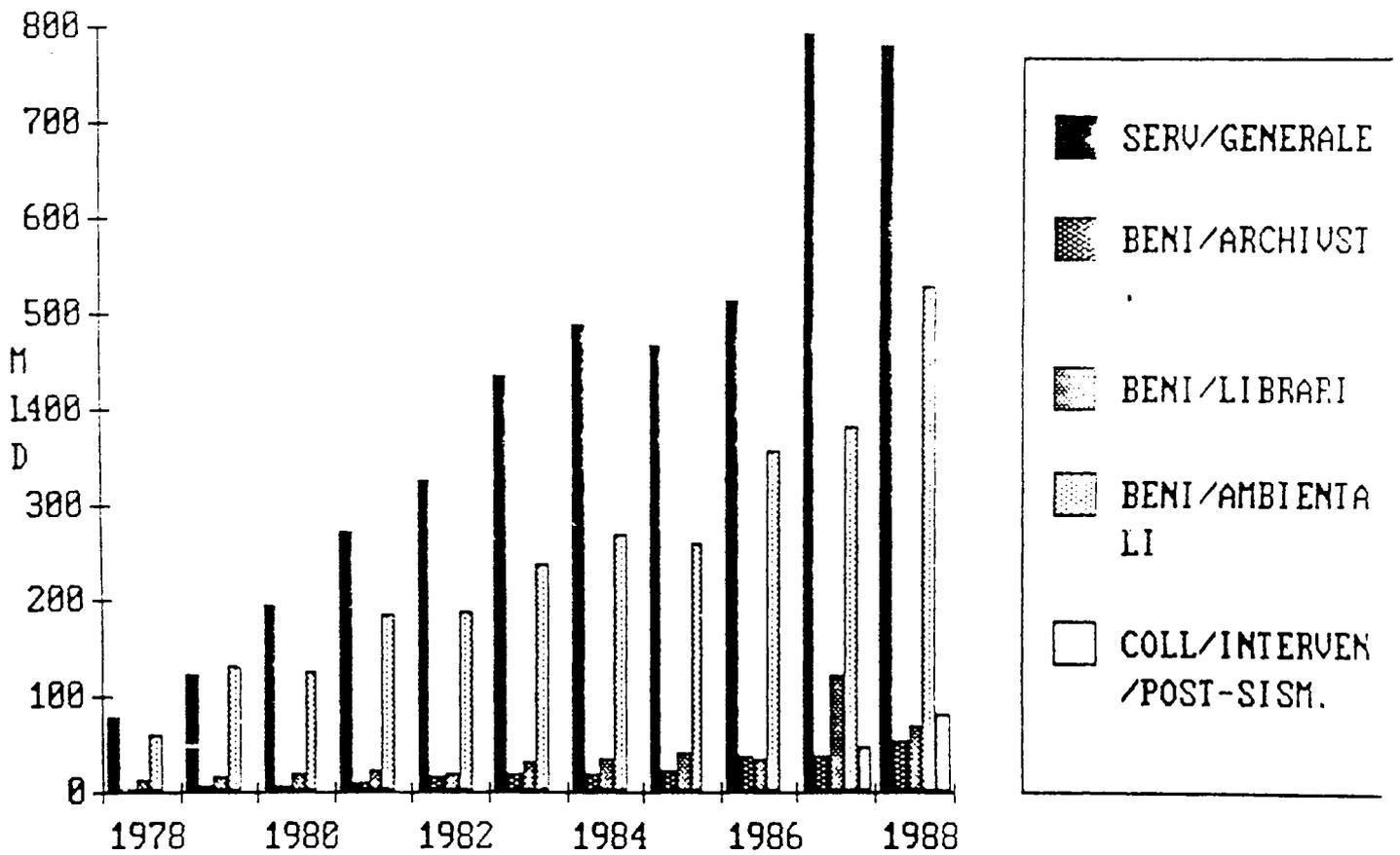
Ministero dei Beni Culturali: composizione
della spesa per settore 1978-1988
(miliardi di lire)

Anni	Servizi generali	Beni archiv.	Beni librari	Beni ambient.	Colleg.interventi post-sismici
Previsioni definitive di competenza (5a)					
1978	115,2	4,7	14,3	108,1	
1979	172,7	7,0	15,3	139,2	
1980	208,0	7,8	21,0	172,7	
1981	298,0	12,0	23,8	263,6	
1982	378,1	14,5	18,8	246,5	
1983	492,4	17,3	29,0	187,8	
1984	408,3	35,2	42,4	259,2	
1985	547,7	24,3	36,5	332,6	
1986	920,8	31,8	39,2	303,9	
1987	951,8	86,2	123,0	1000,0	189,5
1988	677,0	102,9	112,1	903,8	2,9
1989	675,6	56,7	57,6	473,7	2,2
1990	956,7	55,7	95,4	536,9	71,8
Pagamenti totali (5 b)					
1978	77,3	3,9	12,2	59,7	
1979	122,8	4,6	14,4	130,1	
1980	193,5	7,5	17,1	126,2	
1981	272,2	9,7	23,0	185,7	
1982	326,8	14,2	18,0	188,3	
1983	434,5	19,1	30,3	239,0	
1984	488,1	19,9	34,9	269,3	
1985	466,8	22,7	41,4	260,3	
1986	512,6	36,5	32,8	358,0	
1987	791,3	37,3	32,8	383,0	47,2
1988	779,0	52,8	68,1	527,5	82,8
1989	672,0	61,3	76,4	633,7	75,8
1990	991,6	75,8	124,3	714,1	50,1

FONTE: Rendiconto generale dello Stato.

Grafico 2

Ministero dei beni culturali - Composizione della spesa
per settore (pagamenti)



Tab. 6

MINISTERO DEI BENI CULTURALI
Composizione della spesa per settori e categoria

Previsioni definitive di competenza

(miliardi di lire)

CATEGORIE DI SPESA SETTORI	SPESA CORRENTE			SPESA IN C/CAPITALE		
	personale	acquisto beni e servizi	trasferim.	beni imm.	beni mob.	trasferim.
1 9 7 8						
- Servizi generali	111,7	2,7	0,7	--	--	--
- Beni archivistici	--	4,2	0,5	--	--	--
- Beni librari	--	5,9	8,3	--	--	--
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	--	54,6	52,9	0,6	--	--
1 9 8 3						
- Servizi generali	418,6	3,3	0,7	60,1	--	4,0
- Beni archivistici	---	16,6	0,2	--	0,3	--
- Beni librari	---	10,7	14,3	--	4,0	--
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	---	59,0	22,0	65,5	--	41,3
1 9 8 7						
- Servizi generali	595,7	5,2	0,7	338,0	--	12,0
- Beni archivistici	---	38,4	0,8	20,9	0,4	25,7
- Beni librari	---	15,3	33,4	67,9	4,6	--
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	---	92,4	38,3	511,0	--	358,2
- Sopr. collegamento in- terventi post-sismici	---	1,5	--	188,0	--	--
1 9 9 0						
- Servizi generali	810,2	6,7	1	130,0	--	8,5
- Beni archivistici	---	51,0	1,4	2,4	0,9	0,1
- Beni librari	---	29,0	33,0	2,4	7,0	24,0
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	---	122,4	40,8	229,3	--	144,4
- Sopr. collegamento in- terventi post-sismici	---	1,8	--	70	--	--

FONTE: Rendiconto generale dello Stato

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Tab. 7

Composizione della spesa per settori e categoria

Pagamenti totali

(miliardi di lire)

CATEGORIE DI SPESA SETTORI	SPESA CORRENTE			SPESA IN C/CAPITALE		
	personale	acquisto beni e servizi	trasferim.	beni imm.	beni mob.	trasferim.
			1 9 7 8			
- Servizi generali	74,2	2,5	0,4	--	--	--
- Beni archivistici	--	3,9	--	--	--	--
- Beni librari	--	5,7	6,6	--	--	--
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	--	34,7	23,3	1,7	--	--
			1 9 8 3			
- Servizi generali	371,6	3,3	0,6	53,4	--	--
- Beni archivistici	---	17,6	0,2	0,9	0,3	--
- Beni librari	---	10,8	14,2	0,9	--	4,4
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	---	55,6	20,5	115,7	--	47,7
			1 9 8 7			
- Servizi generali	591,8	4,4	0,7	191,2	--	3,0
- Beni archivistici	---	29,9	1,4	5,5	0,5	--
- Beni librari	---	15,3	12,1	0,9	4,5	--
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	---	79,7	35,0	207,9	--	61,1
- Sopr. collegamento in- terventi post-sismici	---	1,2	--	46,0	--	--
			1 9 9 0			
- Servizi generali	895,4	5,1	0,9	84,9	--	3,5
- Beni archivistici	---	48,3	1,1	20,4	1,1	4,9
- Beni librari	---	24,9	29,8	39,1	6,5	24,0
- Beni ambient. archit. archeologici, ecc.	---	109,7	33,6	346,8	--	224,0
- Sopr. collegamento in- terventi post-sismici	---	1,5	--	48,6	--	--

FONTE: Rendiconto generale dello Stato

Tab. 8

Spesa per il personale

(in miliardi di lire)

	1980			1988		
	Posti in organico	Posti coperti	Stipendi	Posti in organico	Posti coperti	Stipendi
- Dirigenti	273	269	2,0	280	225	7,5
- Pers. di carr. diret.	1810	1099	4,2	2152	2642	26,2
- Pers. ammin.vo (carr. di concetto)	2580	1264	4,4	3069	4493	36,1
- Pers. carr. esecutiva	3900	2428	6,6	4235	5191	34,0
- Pers. ausiliario	9900	6879	17,3	10575	10371	64,0
- Pers. a contratto	24	24	0,07	6	3	0,02
- Ruolo speciale	5	5	0,009	137	118	1,1
- Pers. operaio	1800	1320	3,3	2085	2354	14,6
TOTALI	20392	13288	38,2	22569	25397	183,6
Indennità			69,8			369,5
			108,0			553,1

Spesa per il personale

(in miliardi di lire)

	1990		
	Posti in organico	Posti coperti	Stipendi
- Dirigenti	280	208	6,8
- Pers. di carr. diret.	2193	2578	39,0
- Pers. ammin.vo (carr. di concetto)	3069	4504	49,9
- Pers. carr. esecutiva	4235	5525	49,6
- Pers. ausiliario	10575	10226	85,3
- Pers. a contratto	6	2	0,02
- Ruolo speciale	136	97	1,2
- Pers. operaio	2085	2317	19,7
TOTALI	22579	25457	251,4
Indennità			297,2
			548,6

Fonte: Stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali (disegno di legge) per l'anno finanziario 1980, allegato n. 3, allegato n. 4 per il 1988 e per il 1990.

3.2. Il maggior volume di spesa, dopo quello del Ministero dei beni culturali, si riscontra nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, che fino all'istituzione del primo, assorbiva tutta l'attività di spesa in conto capitale, soprattutto con la rubrica 11, dedicata alle opere a tutela del patrimonio storico-artistico.

Lo sviluppo temporale della spesa iscritta in questa rubrica è caratterizzato da un notevole appiattimento. Segue in realtà la realizzazione dei programmi fissati da alcune leggi speciali. Un solo capitolo (8701) è destinato, come vedremo nel paragrafo 4.1, a spesa di carattere ordinario, con dotazioni abbastanza contenute.

Al contempo è aumentata, però, la spesa per beni culturali iscritta in altre rubriche del bilancio dello stesso ministero: edilizia per il culto (Rubr. 7), edilizia pubblica varia (Rubr. 10), opere in dipendenza di pubbliche calamità naturali (Rubr. 13) ed opere varie (Rubr. 15). Nella composizione dei dati relativi a queste "altre rubriche" nella tabella 9 si è tenuto conto soltanto dei capitoli nella cui denominazione è indicata la totalità (o quasi) di spesa per beni culturali (v. appendice A, lett. a). Sono stati invece esclusi capitoli nei quali tale spesa è certamente presente pro-quota ma non è possibile eseguirne una determinazione separata (appendice A, lett. b e c). Per queste ragioni la spesa per beni culturali presente complessivamente nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, quale risulta dalla tabella 9, è certamente sottostimata.

Tab. 9

La spesa per i beni culturali nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici

(in miliardi di lire)

Anni	Rubrica 11		Altre rubriche		Totali	
	Previsioni definitive (competenza)	Pagamenti totali	Previsioni definitive (competenza)	Pagamenti totali	Previsioni definitive (competenza)	Pagamenti totali
1978	36,9	4,4	2,0	0,7	38,9	5,1
1979	30,0	9,6	1,7	0,9	31,7	10,5
1980	29,7	15,7	0,4	1,7	30,1	17,4
1981	88,6	21,1	10,0	1,2	98,6	22,3
1982	40,7	23,1	30,0	0,9	70,7	24,0
1983	15,5	27,0	5,0	5,3	20,5	32,3
1984	29,2	25,6	186,2	9,9	215,4	35,5
1985	43,4	25,1	150,9	36,6	194,3	61,7
1986	49,2	27,1	311,2	50,9	360,4	78,0
1987	79,8	26,0	332,1	107,3	411,9	133,3
1988	72,7	25,9	111,1	37,1	183,8	63,0
1989	10,1	30,3	51,2	225,4	61,3	255,7
1990	76,8	31,2	234,3	235,1	311,1	266,3

FONTE: Rendiconto generale dello Stato

3.3 Spesa per beni culturali e' presente nel bilancio di altri Ministeri (Pubblica Istruzione, Interno, Affari esteri). I dati relativi non vengono sommati a quelli dei due ministeri indicati nei paragrafi precedenti, per l'esiguita' delle cifre o per l'impossibilita' di separare la spesa per beni culturali da quella per altre finalita'.

Il Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, che, diversamente dalle altre istituzioni museali ha personalita' giuridica di diritto pubblico (legge 2 aprile 1958, n. 332) ha bilancio annesso a quello del Ministero della Pubblica Istruzione, dal quale riceve un contributo annuo di 2,7 miliardi (legge 2 maggio 1984, n. 105) segnato nel capitolo 1203. Nel 1978 tale contributo era fissato in 500 milioni, poi elevato a 700 fino al 1983.

Un contributo viene versato dallo stesso Ministero alla Biblioteca di documentazione pedagogica (cap. 1204), istituita con un rapporto funzionale con il centro europeo dell'educazione di Frascati (DPR 31 maggio 1974, n. 419).

Le assegnazioni, eseguite con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione, sono passate dai dieci milioni iniziali, a 290 milioni nel 1981, 962 nel 1985, 1,8 miliardi nel successivo, 2,5 nel 1987, 1,6 nel 1988.

Dallo stesso Ministero dipende il Museo della ceramica di Faenza, legato da rapporto funzionale con la locale scuola d'arte e che riceve dallo stesso (cap. 2753) un contributo di modesta entita'.

Bilancio allegato a quello del Ministero dell'Interno hanno avuto fino al 1986 il Fondo per il culto, il Fondo di beneficenza e di religione nella citta' di Roma e i Patrimoni riuniti ex economici. Tutti e tre i bilanci di questi fondi avevano assegnazioni per restauro di chiese e di edifici ecclesiastici, che dal 1978 al 1986 ammontavano a circa 1,5 miliardi. Col nuovo regime concordatario, approvato con legge n. 222 del 1985 e col successivo regolamento di esecuzione approvato con DPR 13/2/1987, n. 33, in sostituzione dei tre fondi suddetti, e' stato istituito il Fondo per gli edifici di culto, al quale viene versato un

contributo (cap. 4481 del Ministero del Tesoro) che per il 1989 ammonta a 3,5 miliardi. Contemporaneamente e' stata soppressa la Rubrica 7 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici (Edilizia di culto).

Infine bisogna tener conto delle funzioni attribuite al Ministero degli affari esteri, che, con gli Istituti italiani di cultura, svolge attivita' di divulgazione della conoscenza del patrimonio artistico e culturale italiano, unitamente a quella di insegnamento e diffusione della lingua italiana all'estero. E' impossibile scorporare dalla spesa per l'istruzione, che e' prevalente, quella per beni culturali. In una relazione compilata dagli uffici dello stesso Ministero degli esteri, la spesa riservata a queste ultime finalita' viene stimata, per il 1987, in 25-30 miliardi.

4.1 L'attivita' di carattere istituzionale del Ministero dei beni culturali, oltre a quella sviluppata attraverso i quattro Istituti centrali e poche altre istituzioni come la discoteca di Stato (stanziamenti per soli 300 milioni negli ultimi anni) ha ad oggetto:

- il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale (archivistico, bibliotecario, museale, archeologico) mediante:
 - intervento diretto, con spesa a totale o parziale carico dello Stato, o
 - indiretto, con erogazione di contributi a favore dei proprietari che provvedono a proprie spese al restauro;
- l'acquisto di cose storiche e d'arte, mediante esercizio di prelazione;
- interventi a favore dell'editoria libraria per opere di elevato valore culturale (contributi in conto interessi);
- intervento finanziario a favore degli enti ed istituti culturali per la promozione di attivita'.

Per lo sviluppo di questa attivita' il Ministero dei beni culturali e quello dei lavori pubblici dispongono di una dotazione di carattere ordinario molto bassa, mentre l'intervento di natura straordinaria, che dovrebbe caratterizzarsi come "aggiuntivo", si e' trasformato in "sostitutivo".

Per quanto riguarda la spesa di parte corrente, gli interventi di carattere ordinario sono concentrati in pochi capitoli del bilancio del Ministero dei beni culturali (1534,1535,2034,2035,3033,3035). La spesa di conto capitale ha avuto, nell'arco di tempo considerato (1978-1988), un'evoluzione non certo significativa, per la parte ordinaria.

I capitoli interessati sono per il Ministero dei beni culturali: il cap. 8005 le cui previsioni

definitive hanno avuto il seguente andamento:

1981	10,0 mld.
1982	54,0
1983	54,1
1984	55,0
1985	66,0
1986	80,0
1987	96,0
1988	96,0

Nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, la spesa di carattere ordinario e' compresa tutta nel cap. 8701. Si tratta di trasferimenti per gli immobili che interessano il patrimonio storico-artistico dello Stato e, dal 1979, anche delle Regioni o di altri soggetti. Le previsioni definitive hanno avuto il seguente sviluppo:

1978	36,1 mld.
1979	12,0
1980	3,1
1981	34,0
1982	12,2
1983	12,1
1984	12,6
1985	18,0
1986	17,6
1987	18,4
1988	20,5

4.2 Di fronte ad un'azione ordinaria di scarso rilievo si e' avuta una notevole lievitazione della spesa per programmi di carattere straordinario, dalla cui molteplicita' si ricava un quadro estremamente vario e frammentato, che si e' poi cercato di ricomporre in sede di legge finanziaria, con risultati non molto positivi.

La quasi totalita' della spesa in conto capitale e' dovuta a:

- una lunga serie di leggi speciali, che inizia con la torre di Pisa per continuare con Venezia, Siena, Orvieto, fino alla nutrita serie di calamita';
- le assegnazioni di fondi derivanti dal FIO, ed altre leggi
- i provvedimenti per il Mezzogiorno .

a) Leggi speciali.

Dai primi provvedimenti rispondenti ad un carattere d'urgenza, come quello per la torre di Pisa si e' passati a tutta una serie di leggi per obiettivi specifici (Siena, Venezia, Orvieto, ecc.) e per le calamita' (v. Appendice E).

Si deve osservare anzitutto il carattere ripetitivo dei provvedimenti, attraverso una serie di rifinanziamenti. La spesa per uno stesso obiettivo viene ripartita fra i vari livelli di governo (amministrazione centrale, regioni, enti locali) secondo criteri che non sembrano rispondenti a ragioni di efficienza o di necessita' funzionali. Infine la legislazione speciale sembra avere assunto il ruolo di sede per l'attribuzione di nuove funzioni e procedure, o la modifica di quelle gia' esistenti.

b) F.I.O.

Nell'ambito dei progetti immediatamente eseguibili sono state fatte assegnazioni per beni culturali tanto alle Amministrazioni centrali che alle Regioni. Dato che tali finanziamenti vengono accordati all'amministrazione proponente, che puo' essere un Ministero diverso da quello dei beni culturali (es. pubblica istruzione, vedi Appendice B), ne consegue una "diffusione" della spesa per

Tabella 10

Le assegnazioni totali per beni culturali nel F.I.O.
(miliardi di lire)

ANNI	F.I.O. Progetti immediat. eseguib. (a)	Beni culturali				BEI		
		Finanz. totali (b)	b/a %	Assegn. bilancio Stato (c)	c/a %	Finanz. totali (d)	Finan. beni cultur. (e)	e/d %
1982	870,0	34,0	3,9	34,0	3,9	-	-	
1983	1118,0	78,1	7,0	44,2	4,0	1000,0	18,4	1,8
1984	1705,0	175,1	10,3	105,7	6,2	1200,0	7,9	0,7
1985	1490,0	193,6	12,9	96,0	6,4	1500,0	26,5	1,8
1986	1520,0	621,0	17,6	321,1	9,4	2500,0	-	
1987	1000,0							
1988	1100,0							
1989	1850,0							

FONTE: Delibere CIPE (v. Appendice B).

Tabella 11

F.I.O. - Assegnazioni per beni culturali
(Amministrazioni centrali e Regioni)
(miliardi di lire)

ANNI	Amministrazioni centrali				
	Ministero proponente	Finanziamenti totali		Assegnazioni bilancio Stato	B.E.I.
1982	Beni cult.	34,0		34,0	-
1983	" "	78,1		44,2	18,4
1984	" "	87,2		54,1	7,9
	Lav.pubb.	42,8	130,0	22,7 76,8	
1985	Beni cult.	148,1		73,3	76,5
	Pub.Istr.	6,5	154,6	3,2	
1986/88	Beni cult.	399,8		222,4	237,0
	Pub.Istr.	40,8	440,6	14,6	

ANNI	Regioni (*)		
	Finanziamenti totali	Assegnazioni bilancio Stato	B.E.I.
1982	-	-	-
1983	-	-	-
1984	45,1	28,9	-
1985	39,0	19,5	26,5
1986/88	180,4	95,1	-

(*) Il dettaglio per singola Regione e' nell'appendice B

FONTE: Delibere CIPE

beni culturali nei bilanci di vari ministeri. Difficolta' relative alle procedure contabili verranno rilevate in seguito (v. paragr. 7).

c) Mezzogiorno

Finanziamenti per beni culturali sono presenti tanto nella gestione della Cassa per il Mezzogiorno quanto nella nuova Agenzia, in particolare per restauri, scavi archeologici e in connessione con gli itinerari turistici. Non disponiamo a tuttoggi delle quantificazioni relative ai finanziamenti accordati negli anni dal 1978 al 1985. Per quanto riguarda la nuova gestione a seguito della legge n. 64, abbiamo estratto dai primi due piani di attuazione le indicazioni riportate nella tabella 12, che vedono particolarmente favorite le Regioni Abruzzo, Calabria e Sicilia (v. anche Appendice Cx). Anche in questo caso si presentano difficolta', derivanti dalle procedure contabili, nel dare una quantificazione della spesa e per seguirne la realizzazione.

Bisogna anche notare come le assegnazioni, raggruppate per Regione proponente, sono dirette ai vari soggetti attuatori, che vanno dai comuni alle comunita' montane a vari tipi di consorzi.

d) Giacimenti culturali

Le iniziative previste dall'art. 15 della legge finanziaria 1986 indicate con la denominazione "giacimenti culturali", mirano alla valorizzazione dei beni culturali, anche in collegamento al loro recupero. Vengono poste due condizioni: utilizzazione delle tecnologie piu' avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva per "giovani disoccupati di lungo periodo".

Il programma, definito dal Ministro dei beni culturali d'intesa con quello del lavoro ha ad oggetto prioritariamente alcune aree d'intervento relative al patrimonio:

- archeologico
- architettonico e urbanistico
- librario
- letterario e linguistico
- storico archivistico

oltre che le arti figurative e quelle minori.

Tabella 12

Interventi straordinari per il Mezzogiorno
(finanziamenti assegnati per beni culturali)
(miliardi di lire)

	<u>1' piano di attuazione</u>	<u>2' piano di attuazione</u>
Ministero Beni Culturali	20,0	
Regioni:		
- Abruzzo		108,2
- Basilicata		40,0
- Calabria		196,1
- Campania	47,4	61,3
- Lazio		69,3
- Marche		12,3
- Molise	0,5	41,4
- Puglia	0,6	8,0
- Sardegna		14,5
- Sicilia	18,0	105,6
- Toscana (isole)		3,1
	<hr/>	
	86,5	660,0

FONTE: delibere CIPE (v. Appendice C).

Il controllo e' affidato per competenza ai quattro istituti centrali del Ministero dei beni culturali (patologia del libro, catalogo unico delle Biblioteche, restauro, catalogo e documentazione).

I progetti approvati sono 39, ridotti dopo varie selezioni dai 158 presentati per un ammontare di 8.000 miliardi, per una spesa contenuta entro i 600 miliardi stanziati per i due anni 1986 e 1987, con la riserva del 50% per il Mezzogiorno. L'oggetto e' costituito prevalentemente da formazione di banche dati, creazione di sistemi informativi, protezione dal rischio sismico, individuazione e catalogazione dei Beni culturali di alcuni settori e comprensori. I tempi di esecuzione previsti variano da 18 a 36 mesi.

Con questa iniziativa si voleva conseguire l'obiettivo di un alleggerimento delle tensioni sul mercato del lavoro, nel settore della disoccupazione giovanile e in particolare tra coloro che avevano un titolo di studio di livello universitario con specializzazione in discipline umanistiche. In realta', la temporaneita' del progetto non da' una prospettiva di stabilita' di occupazione ne' di un eventuale inserimento nelle strutture istituzionali dei beni culturali.

Altro elemento positivo era visto nell'efficienza che nella realizzazione dei progetti avrebbero portato le imprese private concessionarie.

Le principali critiche fanno riferimento ad una espropriazione delle competenze proprie delle soprintendenze estraneita' dell'intervento dei responsabili istituzionali, mancato rispetto delle priorita' indicate.

Il Parlamento tuttavia ha ritenuto di non proseguire in questo tipo di iniziative, destinando dotazioni di spesa pur notevoli, a progetti che utilizzino i canali istituzionali con la legge 449 del 1987.

~~Se~~ Si vuole sottolineare il contenuto del comma 9 del detto art. 15 in cui si stabilisce che "il bene rinveniente dall'esecuzione del progetto e' di

proprietà dello Stato; l'utilizzazione totale o parziale dello stesso può essere affidata ad enti pubblici e a soggetti privati con apposita convenzione". Trattandosi di prodotti legati a strumentazione tecnologica avanzata, si spera che il Ministero dei beni culturali proceda all'adeguamento che ne consegue. Non sembra che ciò possa avvenire con lo stanziamento di 4,7 miliardi di investimenti in beni mobili (1987) per beni librari, 600 milioni per gli archivi (v. Tabella 7).

5. Le decisioni prese in sede di legge finanziaria, avrebbero dovuto garantire un contenimento delle esigenze del settore nel quadro degli obiettivi generali di politica economica.

I provvedimenti presi al riguardo registrano una notevole oscillazione tra le necessita' di tagli per un'azione antinflazionistica prima e per le necessita' di contenimento del deficit poi e le pressanti esigenze del settore beni culturali (v., ad es., giacimenti culturali). Le decisioni prese in sede di legge finanziaria hanno cosi' accentuato una situazione di variabilita' ed incertezza sulle reali disponibilita' e possibilita' di piu' ampie e pronte realizzazioni, anziche' costituire strumenti di razionalizzazione problematica.

Non tenendo conto delle capacita' operative dell'amministrazione, si e' proceduto ad un incremento delle possibilita' di spesa che ha dato luogo esclusivamente ad un innalzamento del livello dei residui.

6. Per quanto attiene ai problemi di gestione, facciamo riferimento esclusivamente al bilancio del Ministero dei beni culturali ed ambientali, cercando di mettere in rilievo separatamente i singoli elementi della complessa problematica.

Un primo elemento riguarda lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive di competenza (tabella 13 e grafico 3) e la composizione percentuale di tali variazioni (tabella 14). Si rileva che le possibilita' di spesa hanno subito in corso d'anno spostamenti superiori al 60% (1978) raggiungendo perfino l'80% nel 1987. In quest'ultimo caso la variazione e' dovuta a nuove leggi per il 93,4%. Si tratta di un elemento decisionale, che pone serie difficolta' nella gestione e che molto spesso va ad incrementare direttamente il livello dei residui.

La dinamica dei residui e' illustrata nelle tabelle 16, 17, 18 e 19. Mettendo a raffronto la massa dei residui (tabella 17) con i pagamenti totali (tabella 15), si nota che a partire dal 1986 il livello dei residui ha superato quello dei secondi, e in particolare nel 1987 e 1988 raggiunge dimensioni vertiginose (quasi il doppio).

Se mettiamo a raffronto i pagamenti con la massa spendibile (tabella 16) ovviamente il problema diventa ancora piu' pesante: per il 1987 i pagamenti totali raggiungono soltanto il 38,7 delle possibilita' di spesa e nel 1988 il 39,5.

E' da notare che dei residui totali il 50,1% e' costituito, nel 1986, da residui di stanziamento, non e' arrivato cioe' alla fase dell'impegno di spesa.

Negli anni successivi tale percentuale si e' ridotta di poco, scendendo al 44,2% nel 1987 ed al 43,2 nel 1988.

Se guardiamo, infine, alla composizione percentuale per rubrica, relativamente all'anno 1988, oltre il 62% dei residui si deve alla rubrica 3, che accorpa beni ambientali, archeologici, ecc..

MINISTERO DEI BENI CULTURALI: SPESA COMPLESSIVA
Previsioni iniziali e definitive di competenza

(miliardi di lire)

anni	previsioni iniziali (a)	previsioni definitive (b)	incrementi b/a
1978	147,9	242,3	1,6
1979	262,1	334,3	1,3
1980	296,2	409,6	1,4
1981	399,9	597,4	1,5
1982	493,9	667,7	1,4
1983	473,4	726,5	1,5
1984	568,9	781,1	1,4
1985	707,1	941,1	1,3
1986	1045,9	1295,7	1,2
1987	1297,1	2350,5	1,8
1988	1661,2	1798,8	1,1
1989	1155,4	1265,8	1,1
1990	1189,5	1716,6	1,4

FONTE: Bilancio di previsione dello Stato, Rendiconto Generale

Grafico 3

Ministero dei beni culturali
Scostamento tra previsioni iniziali e definitive

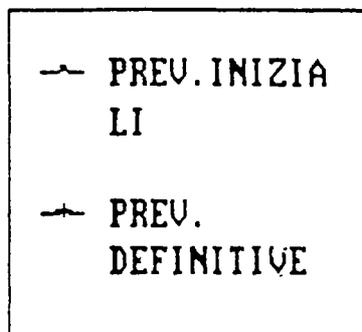
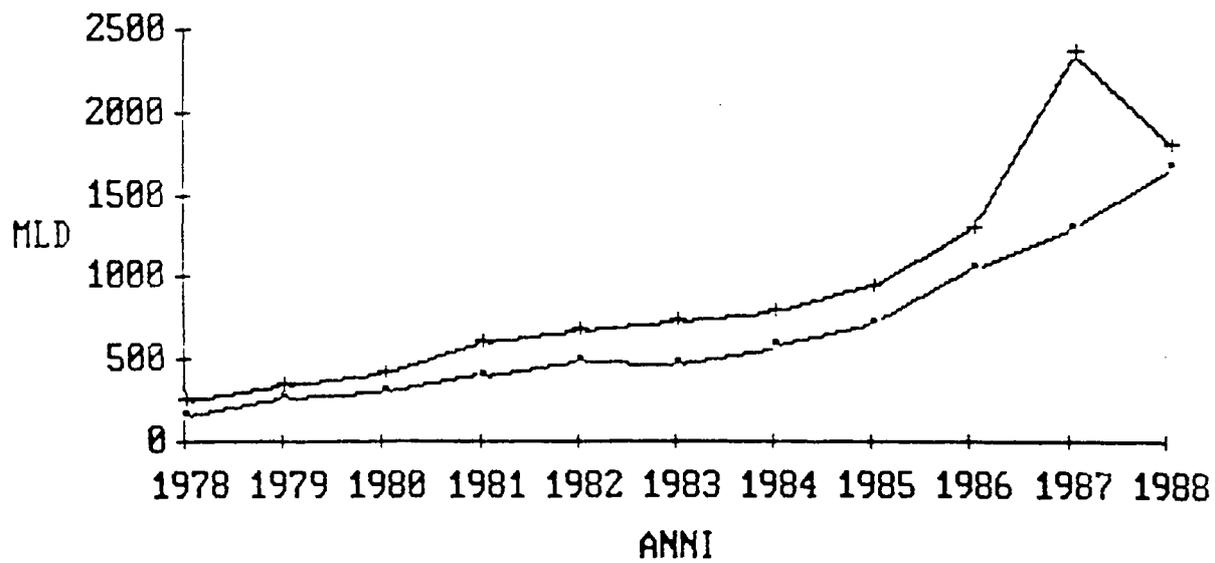


Tabella 14

Ministero dei Beni Culturali
Composizione percentuale delle variazioni
apportate alle previsioni iniziali

Anni	Assestamento	Spese fisse	Leggi e decreti	Altre
1978	42,6	35,2	16,1	6,1
1979	5,0	90,3	-	4,7
1980	14,3	76,0	4,4	5,3
1981	3,5	50,0	44,0	2,5
1982	0,1	56,1	41,4	2,4
1983	0,7	71,0	23,7	4,6
1984	1,8	65,9	29,8	2,5
1985	2,5	27,4	25,0	45,1(*)
1986	0,2	41,8	53,3	4,7
1987	1,4	3,8	93,4	1,4

(*) Il Cap. 1027 ha ricevuto un'integrazione di 91,6 mld., pari al 39,1%. Il restante 6% riunisce le variazioni su tutti gli altri capitoli.

Tabella 15

Ministero Beni Culturali - Pagamenti
(miliardi di lire)

Anni	Residui	Competenza	Totali
1978	26,7	126,5	153,2
1979	83,0	189,5	271,5
1980	115,4	229,0	344,4
1981	159,8	330,8	490,6
1982	180,2	375,6	555,8
1983	264,3	458,5	722,8
1984	317,7	494,7	812,4
1985	217,5	571,7	789,2
1986	298,2	650,4	948,6
1987	426,6	865,6	1.292,2
1988	676,3	834,1	1.510,4

FONTE: Rendiconto generale dello Stato.

Tab. 16

Rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile

!Anni	!Residui al	!previsioni	!massa	!pagamenti!	
	!primo gennaio!	!definitive	!spendibile	!totali	!
	! a	! b	!c = a + b	! d	! %
					! d/c
1978	62,9	242,3	305,2	153,2	50,2
1979	144,6	334,3	478,9	271,5	56,7
1980	192,8	409,6	602,4	344,4	57,2
1981	253,2	597,4	850,6	490,6	57,7
1982	324,6	667,7	992,3	555,8	56,0
1983	415,7	726,5	1142,2	722,8	63,3
1984	429,3	781,1	1210,4	812,4	67,1
1985	443,8	441,1	884,9	789,2	89,2
1986	584,7	1295,7	1880,4	948,6	50,4
1987	990,5	2350,5	3341,0	1292,2	38,7
1988	2023,5	1798,8	3822,3	1510,4	39,5
1989	2502,6	1265,8	3768,4	1519,3	35,3
1990	2359,7	1716,6	4076,3	1955,9	47,9

Tab. 15

Ministero Beni Culturali - Residui
(miliardi di lire)

Anni	Residui precedenti	Competenza	Totali
1978	30,6	114,0	144,6
1979	50,4	142,4	192,8
1980	74,8	178,4	253,2
1981	59,1	265,5	324,6
1982	125,3	290,3	415,6
1983	162,0	267,2	429,2
1984	158,2	285,6	443,8
1985	254,7	330,0	584,7
1986	377,4	613,1	990,5
1987	540,6	1.482,9	2.023,5
1988	1.316,3	963,5	2.280,3
1989	1.639,0	575,9	2.214,9
1990	1.326,4	751,5	2.077,9

Tab.13

Rapporto tra residui di stanziamento e
residui totali

Anni	Residui di stanziamento a	residui totali b	€ a/b
1978	14	144,6	9,7
1979	13,8	192,8	7,2
1980	33,3	253,2	13,2
1981	111,3	324,6	34,3
1982	94,4	415,6	22,7
1983	58,2	429,2	13,6
1984	92,6	433,8	21,3
1985	184,9	584,7	31,6
1986	496,5	990,5	50,1
1987	894,7	2023,5	44,2
1988	984,3	2280,3	43,2
1989	225,9	2214,9	10,1
1990	239	2077,9	11,5

FONTE: Rendiconto generale dello Stato.

Tab. 19

Residui al 31.12.1988

(composizione %)

Titolo	Rubr. 1	%	Rubr. 2	%	Rubr. 3	%	Rubr. 4	%	Rubr. 5	%	Totali	%
	Servizi gen.		Beni librari		Beni ambientali archeologici etc.		Beni archivistici		Sopr. collegamen- to post-ismici			
Titolo I	71,4	3,1	6,4	0,3	81,7	3,6	14,2	0,6	0,08	--	173,8	7,6
Titolo II	352,8	15,5	137,9	6,0	1341,1	58,8	106,9	4,7	167,9	7,4	2106,6	92,4
TOTALI	424,2	18,6	144,3	6,3	1422,8	62,4	121,0	5,3	168,0	7,4	2280,3	100,0

Residui al 31.12.1990

(composizione %)

Titolo	Rubr. 1	%	Rubr. 2	%	Rubr. 3	%	Rubr. 4	%	Rubr. 5	%	Totali	%
	Servizi gen.		Beni librari		Beni ambientali archeologici etc.		Beni archivistici		Sopr. collegamen- to post-ismici			
Titolo I	163,7	7,9	27,2	1,3	122,6	5,9	24,9	1,2	0,4	0,02	338,9	16,3
Titolo II	249,8	12,0	77,1	3,7	1227,4	59,1	73,7	3,5	111,0	5,3	1738,9	83,7
TOTALI	413,5	19,9	104,3	5,0	1350,0	65,0	98,6	4,7	111,4	5,4	2077,9	100,0

FONTE: Rendiconto generale dello Stato

7. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, la realizzazione delle opere gode per il settore dei beni culturali di un regime particolarmente agevole, regolato dal D.P.R. 17 maggio 1978 n. 509, che consente agli organi periferici del Ministero di eseguire in economia (in amministrazione diretta o a cottimo fiduciario) opere per un importo fino a dieci milioni e fino a cinquanta con preventiva autorizzazione ministeriale.

Soprintendenti e capi degli istituti autonomi del Ministero sono autorizzati (art. 4 dello stesso D.P.R.) a provvedere in economia "senza bisogno dell'approvazione dei relativi progetti da parte dello stesso Ministero" nei limiti delle aperture di credito loro concesse e per una spesa non superiore ai 15 milioni.

Resta tuttavia il problema della pronta disponibilita' dei fondi per le Soprintendenze nel caso di difficolta' o lentezze burocratiche che possano caratterizzare i rapporti tra Direzione Generale ed organi periferici. Per superare ostacoli in questa fase si va affermando di recente il criterio di rendere disponibili i fondi alle Soprintendenze mediante accreditamento diretto. Si veda, al riguardo, quanto dispone l'art. 5 del D.L. 8 maggio 1989, n. 165 relativo agli interventi urgenti per Roma capitale.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle procedure relative all'attuazione dei provvedimenti straordinari.

Non sembra che la fase decisionale (dalla presentazione dei progetti all'approvazione con delibera CIPE) abbia goduto di un'accelerazione temporale rispetto alle procedure ordinarie. Per quanto riguarda il F.I.O. le vicende attraversate negli anni 1985-1988 non consentono di dare indicazioni utili.

Difficolta' vengono poste dalle procedure contabili. Per quanto riguarda le assegnazioni del F.I.O., queste vengono trasferite nei bilanci dei Ministeri o delle Regioni proponenti i vari progetti. Si tratta pero' non dell'importo totale dei singoli progetti, ma delle assegnazioni relative ai vari stralci. Inoltre, essendo registrate in ritardo sull'anno di competenza, non si possono

rilevare tra gli stanziamenti essendo iscritte direttamente tra i residui dell'anno. In realta' il meccanismo contabile si sviluppa interamente a livello di "cassa", onde la "competenza" non fornisce informazioni utili.

Ancora piu' complesso il meccanismo contabile dei fondi per il Mezzogiorno, specialmente con la nuova gestione a seguito dell'istituzione dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

Per quanto attiene i controlli, l'intervento straordinario di solito aggiunge a quelli ordinari un ulteriore livello di controllo, del Nucleo ispettivo per il F.I.O., del MISM per il Mezzogiorno.

Va infine ricordato che il meccanismo straordinario privilegia l'affidamento esterno, mediante concessione a privati, dell'esecuzione dei lavori. In tal caso tutta la fase di progettazione viene pero' fornita, di solito, dagli organismi tecnici delle Soprintendenze e di questo si deve tener conto nell'attribuzione dei costi.

8. Un elemento al quale non e' stata dedicata fino a poco tempo addietro grande importanza e' costituito dai diritti di ingresso a musei, gallerie, ecc. Le somme riscosse (cap. 2581 del capo XXIX dell'entrata) che nel 1978 ammontavano soltanto ad un miliardo hanno assunto consistenza a partire dal 1983 (19,2 miliardi) per raggiungere i 36,3 miliardi nel 1988.

Nel periodo 1978-1988 le riscossioni hanno dato il seguente risultato:

1978	1,0	mld.
1979	1,2	
1980	2,5	
1981	6,4	
1982	7,8	
1983	19,2	
1984	21,1	
1985	25,8	
1986	33,9	
1987	36,0	
1988	36,3	

Un'attenta azione promozionale dovrebbe portare a risultati interessanti anche per l'impiego che di tali somme puo' operarsi.

Con l'art. 3 della legge 27 giugno 1985, n. 332 - con la quale si e' provveduto (art. 2) a raddoppiare l'importo delle tasse d'ingresso in attesa di una rideterminazione delle stesse - e' stato infatti fissato un nuovo principio.

Con decorrenza dal 1985, la parte incrementale di questi diritti rispetto all'importo riscosso nell'anno finanziario 1984, sono destinati a finanziare "l'adeguamento strutturale e funzionale dei locali adibiti a sedi di musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato, alle misure di prevenzione incendi, all'installazione dei sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione nei locali stessi, nonche' per l'espropriazione o l'acquisto, anche mediante l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, di immobili, di interesse artistico e storico, da adibire a musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato".

Gli stanziamenti (competenza) per gli anni

1985-1987, iscritti nei tre capitoli sottoindicati per le rispettive rubriche (beni librari, beni ambientali e beni archivistici) hanno avuto il seguente andamento:

	cap. 7602	cap. 8019	cap. 8203
1985	0,3	1,5	0,3
1986	1,6	7,7	1,6
1987	2,4	11,3	2,4

E' da ricordare infine che una piccola quota degli stessi proventi, entro il limite del 5%, e' destinata a favore dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici, per un importo che si aggira, negli ultimi anni, attorno ai 100 milioni.

9. Conclusioni

a) Il quadro organizzativo-funzionale

E' necessario preliminarmente definire la struttura organizzativa e funzionale del Ministero dei beni culturali ed ambientali (art. 48 D.P.R. n. 616/1977). E' auspicabile la formazione di una struttura non centralistica, che consenta alle soprintendenze l'avvio rapido ed una realizzazione efficiente delle attivita'. L'assegnazione di un'autonoma disponibilita' di spesa potrebbe costituire elemento importante in tale direzione, consentendo di riportare l'entita' dei residui a livello fisiologico. Alla struttura centrale andrebbe riservata l'azione di coordinamento ed indirizzo, definizione del quadro programmatico complessivo e garanzia delle compatibilita', promozione culturale, controllo.

Di fondamentale importanza e' l'indicazione delle competenze da attribuire (anche per delega) alle Regioni ed i modi di coordinamento tra soprintendenze ed organi regionali.

Va anche precisata la ripartizione delle funzioni tra i vari ministeri. Problemi di coordinamento si pongono con quelli dei:

- Lavori pubblici
- Ambiente
- Ufficio per le aree urbane presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Affari esteri
- Universita' e ricerca scientifica.

E' necessario, infine, procedere alla definizione legislativa dei rapporti col settore privato, e per quanto attiene a

- regime vincolistico, acquisizione di aree, dimore storiche, prelazione;
- e
- con riferimento alle sponsorizzazioni, anche in collegamento con gli strumenti d'incentivazione di natura fiscale e finanziaria.

b) Condizione essenziale per l'avvio di qualsiasi

azione programmatica dell'attivita' del settore e' una inversione di tendenza nella proporzione tra spesa ordinaria e spesa straordinaria. Il presupposto e' in un deciso ridimensionamento della legislazione di carattere speciale. Al riguardo sono anche da riconsiderare con molta attenzione i sistemi e criteri di ripartizione a carattere straordinario come F.I.O., provvedimenti per il Mezzogiorno, altre leggi come la 449, Roma capitale, ecc., al fine di coordinare una congerie di provvedimenti e di livelli di operativita', presupposto indispensabile per una maggiore efficacia dell'azione complessiva.

Bisogna evitare che il meccanismo decisionale sia troppo complesso e frammentato e con notevole margine di variazioni, come risulta dal notevole divario tra previsioni iniziali e definitive.

c) Per quanto riguarda i singoli settori, un riequilibrio nelle possibilita' di spesa dovrebbe potenziare le dotazioni di spesa per archivi e biblioteche.

d) L'attento sviluppo di un'azione programmatica dovrebbe considerare distintamente, con graduale contemperamento di esigenze, le tre seguenti fasi:

- completamento dell'acquisizione di dati (catalogazione) e delle necessita' in termini di "urgenza";
- predisposizione dei piani di recupero e salvaguardia (in base alle prioritaa' di cui al punto precedente) ed attuazione degli stessi;
- organizzazione e promozione della fruibilitaa', anche in funzione delle esigenze di sviluppo di altri settori, come quello turistico.

Appendice AMinistero dei lavori pubblici - Capitoli
di spesa per beni culturali

- a) Oltre che nella Rubrica 11, spese per beni culturali sono iscritte in vari capitoli di altre rubriche. Nella Tabella n. 8 (v. parag. 3.2) si e' tenuto conto dei seguenti capitoli:
- Rubrica 9 Edilizia abitativa
 - cap. 8273 Somma da assegnare ai comuni di Venezia e Chioggia per l'assegnazione di contributi per l'esecuzione di opere di restauro e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare privato.

 - Rubrica 10 Edilizia pubblica varia
 - cap. 8415 Spese per il restauro di Palazzo Carignano
 - " 8416 Spese per la ristrutturazione del centro storico di Bari
 - " 8431 Costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Firenze (per gli anni 1978-1980)

 - Rubrica 13 Opere in dipendenza di pubbliche calamita' naturali
 - cap. 9035 Spese in gestione al Provveditorato regionale alle opere pubbliche in Potenza per provvedere al compimento del risanamento dei rioni "Sassai" nell'abitato del Comune di Matera e delle opere gia' intraprese in applicazione delle vigenti leggi
 - " 9065 Spese per interventi su edifici di culto, adibiti a fini di culto o appartenenti a comunita' religiose, nonche' su immobili riconosciuti di interesse storico, artistico e monumentale, pubblici, destinati ad uso pubblico o comunque di rilevante interesse pubblico nelle zone della Campania, della Basilicata e della Puglia colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981
 - " 9070 Spese per provvedere alla riattazione degli edifici di interesse storico-artistico danneggiati dal sisma del 7 e 11 maggio 1984 nella regione Abruzzo

- cap. 9075 Spese per provvedere al ripristino delle opere di edilizia demaniale, di culto e di interesse storico-artistico danneggiate dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania
- " 9076 Spese per provvedere all'esecuzione dei lavori di consolidamento, puntellamento, demolizione e sistemazione degli immobili dei rioni "Sassi" di Matera; nonche' per gli eventuali indennizzi, per occupazioni ed espropriazioni. Spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprieta' dello Stato
- " 9177 Somma da assegnare al Comune di Matera per l'attuazione dei programmi biennali di interventi relativi alla conservazione e recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico dei rioni "Sassi" di Matera e salvaguardia del prospiciente altopiano murgico
- Rubrica 15 Opere varie
- cap. 9406 Spese per l'esecuzione dei lavori di ampliamento, completamento e sistemazione della sede della Galleria nazionale d'arte moderna in Roma.
- cap. 9422 Spesa per provvedere alle necessita' di ripristino provvisorio e definitivo delle opere di edilizia demaniale e di culto della citta' di Urbino
- " 9449 Somma da assegnare ai Comuni di Venezia e di Chioggia per l'acquisizione ed il restauro e risanamento conservativo di immobili da destinare alla residenza, nonche' ad attivita' sociali e culturali, produttive artigianali e commerciali essenziali per il mantenimento delle caratteristiche socio-economiche degli insediamenti urbani lagunari, compresi quelli finalizzati apprestamento di sedi sostitutive necessarie in conseguenza di altri interventi di restauro e risanamento.

b) Spesa per beni culturali e' iscritta anche in altri capitoli di varie rubriche, ma unitamente ad altri elementi di spesa (estranei ai beni culturali) dai quali non e' possibile isolarla. Diamo un elenco di questi capitoli:

- Rubrica 7 Edilizia per il culto
 - cap. 7871 Concorso dello Stato nella costruzione e ricostruzione di chiese (ora in estinzione, a seguito del nuovo assetto dato al Fondo per il culto - v. paragrafo 3.3)

- Rubrica 10 Edilizia pubblica varia
 - cap. 9016 Spese per il ripristino di edifici di interesse storico, artistico e monumentale di proprieta' privata e di enti pubblici per le opere di risanamento igienico dell'abitato e la realizzazione di opere di edilizia sociale, per la formazione di un piano di ricostruzione del centro storico di Toscana e per l'esecuzione delle opere di intervento ad esso connesse, ivi comprese quelle conseguenti ad eventuali varianti, nonche' per il pagamento delle relative indennita' di espropriazione, in dipendenza del terremoto del febbraio 1971 nelle provincie di Viterbo e Perugia
 - 9050 Spese in gestione al Provveditorato alle opere pubbliche per la Regione Friuli-Venezia Giulia per provvedere al ripristino provvisorio e definitivo a alla ricostruzione delle opere di edilizia demaniale e di culto, nonche' di quelle di interesse storico-artistico danneggiate o distrutte dal terremoto del maggio 1976
 - 9062 Spese per provvedere alle necessita' urgenti di ripristino provvisorio e definitivo delle opere di edilizia demaniale e di culto nei comuni compresi nelle zone dell'Umbria, delle Marche e del Lazio danneggiate dagli eventi sismici del 19 settembre 1979 e successivi

- cap. 9068 Spese per provvedere alle necessita' di riparazione, di ripristino di ricostruzione degli edifici privati in uso ad uffici pubblici statali, degli edifici per il culto, di quelli monumentali tutelati ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, aventi sede nelle provincie di Parma e di Reggio Emilia danneggiate dal terremoto dal 9 novembre 1983, nonche' degli edifici dell'Universita' di Parma
- 9069 Spesa per provvedere ai lavori di riparazione, ricostruzione e consolidamento delle opere di edilizia demaniale e di culto da eseguire con carattere di urgenza nei comuni danneggiati dagli eventi sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania
- 9078 Spesa per le opere di riattazione degli edifici di culto danneggiati dal terremoto dell'agosto 1985 nei Comuni di Bardi, Bore, Varsi, Compiano e Bedonia in provincia di Parma
- c) Bisogna aggiungere, infine, una parte delle "Spese per immobili demaniali o privati in uso alla Presidenza della Repubblica, al Parlamento e ad organismi internazionali" (cap. 8401) e, in misura minore, di quelle comprese nel capitolo 8405 (R.10).

Appendice B

Beni culturali - Progetti F.I.O. (approvati con delibere CIPE)

1982	<u>Finanz. totale</u>	<u>Assegnazioni bilancio Stato</u>
------	---------------------------	--

Min. Beni culturali

n. 25 progetti

- area centro piemontese	34,0	34,0
- area centro lombarda		
- civiltà delle ville venete		
- teatri storici del Veneto		
- Venezia		
- Castello Miramare		
- Lazzaretto di Verona		
- area centro Padova		
- Ferrara e gli Estensi		
- Certosa di Parma		
- Museo ceramiche di Faenza		
- area romagnola		
- castelli della Lunigiana		
- civiltà toscana		
- architettura romanica della Liguria		
- teatri storici delle Marche		
- Mole Vanvitelliana		
- fortezze del cardinale Albornozi-Roma (patrimonio architettonico)		
- Aquileia		
- città e necropoli d'Etruria		
- architettura romana nel Lazio		
- Classe (Ravenna)		
- modelli e sistemi museali		
- centri di restauro		
- biblioteche.		

1983

Min. Beni Culturali

- Nuove sedi Museo Naz. Romano (ex Palazzo Massimo)	43,1	30,2
- Pompei (I stralcio)	35,0	14,0
T O T A L I	78,1	44,2

1984

Min. Beni Culturali

- Residenze e collezioni sabaude	13,5	9,9
- Interventi per la fruizione polifondamentale del sistema	40,7	24,4
- Restauro e recupero funzionale teatri storici delle Marche	10,0	6,0
- Restauro e valorizzazione Castelli della Lunigiana	12,8	7,7
- Restauro e riattivazione teatri storici del Veneto	10,2	6,1
	(87,2)	(54,1)

Min. Lavori pubblici

- Restauro e recupero Palazzo Carignano	27,8	16,7
- Ristrutturazione centro storico di Bari	15,0	6,0
	(42,8)	(22,7)

Tot. Amm. Centr.	130,0	76,8
------------------	-------	------

Regioni

- Piemonte		
Residenze e collezioni sabaude (lotto e statale)	16,5	10,6
- Toscana		
Ristrutturazione ed uso infrastrutturale di edilizia teatrale	17,0	10,9
- Umbria		
Restauro teatri storici dell'Umbria (ex n. 4B.C.)	11,6	7,4

Tot. Regioni	45,1	28,9
--------------	------	------

Totale generale	175,1	105,7
-----------------	-------	-------

1985	Finanz. totale	Assegn. bil. Stato	Mutui BE
<u>- Min. Beni Culturali</u>			
- Progetto sviluppo Matera cultura: le infrastrutture	30,4	15,1	
- Recupero e valorizzazione infrastrutture museali napoletane	11,0	5,5	
- Poli fondamentali sistemi museali fiorentini: Palaz. Pitti - Firenze	10,0	4,5	
- id. Musei degli Uffizi - Firenze	15,0	7,5	
- Restauro ed uso Rocca Albornoziana e Colle S. Elia di Spoleto come centro polifunzionale	20,0	10,0	
- Restauro conservativo ed adeguamento funzionale della galleria Arte Moderna e Contempor. Roma	15,0	7,5	
- Progetto per la valorizzazione delle mura urbane e di altre infrastrutture di Lucca	10,0	5,0	
- Residenze e collezioni sabaude: Villa della Regina	1,5	0,7	
Archivio di Stato	3,5	1,7	
Castello di Racconigi	5,0	2,5	
- Centro di restauro nella Certosa di S. Lorenzo Padula (Salerno)	10,0	5,0	
- Restauro archeologico monumentale del territorio ostiense	16,7	8,3	
<u>Min. Pubblica Istruzione</u>			
- Ist. Univ. Orientale Consolidamento e restauro di palazzo Carigliano Napoli	6,5	3,2	
Tot. Ammin. Centr.	154,6	76,5	
<u>Regioni</u>			
- Campania Sistemazione del complesso monumentale industriale di S. Leucio	10,0	5,0	
- Liguria Restauro conservativo del palazzo ducale della citta' di Genova	19,0	9,5	(19,0)

- Puglia Parco regionale attrezzato "Posto selvaggio"	10,0	5,0	(7,5)
Tot. Regioni	39,0	19,5	26,5
Totale generale	193,6	96,0	

1986-1987-1988

Min. Beni Culturali

- Le mura di Otranto - Recupero sistema fortificato e riorganizzazione del circuito museale della città' e del territorio di Otranto	27,9	15,9
- Ampliamento delle nuove sedi per il sistema del Museo Naz. Romano (II Lotto)	23,1	16,5
- Centro di restauro nella Certosa di S. Lorenzo (Salerno)	5,5	4,7
- Completamento lavori di ristrutturazione al Museo archeologico di Firenze	18,9	10,8
- Completamento recupero funzionale complesso monumentale di Palazzo Pitti - Firenze	10,5	6,0
- Il sistema integrato dei musei, biblioteche e laboratori storico scientifici nell'area università di Bologna: - pinacoteca - Accademia	16,2	4,6
- Istituto centrale per il restauro del S. Michele di Roma (I lotto)	23,1	13,2
- La grande Brera - restauro conservativo ed adeguamento funzionale della galleria naz. di Brera in Milano	8,8	5,0
- Parco archeologico-monumentale del territorio Ostiense - lotto funzionale	10,1	5,9
- Polo museale sassarese	14,1	8,0
- Recupero dei santuari latini di: Palestrina	5,8	1,6
Tivoli Santuario Ercole vincitore	2,2	0,6
- Recupero e valorizzazione delle mura urbane e di altre infrastrutture di Lucca:		
Mura	5,3	2,3
B. S. Donato	1,4	0,6

Real Collegio	3,5	1,5
Palazzo Guinigi	1,7	0,7
- Recupero e valorizzazione delle infrastrutture museali napoletane	55,5	31,6
- Recupero, restauro e valorizzazione del polo museale tarantino	24,2	13,8
- Residenze e collezioni sabaude:		
Venaria Reale	2,7	1,1
Racconigi	5,3	2,3
Archivi di Stato	5,3	2,3
Villa Gela Regina	1,5	0,7
- Restauro conservativo e adeguamento funzionale del sistema museale di Cagliari	18,9	10,8
- Restauro conservativo e adeguamento funzionale della galleria di arte moderna Roma	20,6	14,7
- Restauro dei grandi contenitori triestini	15,5	8,8
- Restauro e consolidamento post-sismico del Castello di Melfi (Potenza)	14,1	8,1
- Restauro e recupero della Certosa di Paradigua (I lotto)	10,5	6,0
- Restauro e adeguamento funzionale di Palazzo Poli e calcografia nazionale - Nuova sede dell'Istituto Naz. per la grafica a Roma (I lotto)	10,0	5,7
- Restauro, recupero post sismico e adeguamento funzionale della Reggia di Caserta	28,1	16,0
- Restauro, ristrutturazione e valorizzazione del Castello Brancaleoni di Piobbico (Urbino)	9,5	2,7
	399,8	222,4

Min. Pubblica Istruzione

- Palazzo Poggi - Bologna (ex prof. 12 Beni Cult.)	21,4	6,1
- Restauro e valorizzazione del Castello di Valentino sede della Facolta' di Architettura del Politecnico di Torino	8,9	2,5

- Univ. di Modena - restauro e riutilizzo dell'edificio monumentale denominato "Foro Boario".	10,5	6,0
	40,8	14,6
Totale Amministrazioni centrali	440,6	237,0
<u>Regioni</u>		
- Campania recupero post sismico restauro e valorizzazione del complesso monumentale S. Leucio ex prog. n. 20 (Beni Cult.)	10,0	5,7
- Emilia Romagna progetto finalizzato al restauro delle mura e al sistema culturale-musicale della città di Ferrara Palazzo Ludovico il Moro Palazzi: Tassoni, Prosperi, Bonacossi Mura	5,8 10,2 21,9	1,6 2,9 6,2
- Liguria Progetto per il restauro e il riutilizzo della fortezza del Priamar e Savona	12,7	7,3
- Piemonte ex 22 (Min. Beni Cultur.) Castello di Rivoli ex Ospedale S. Giovanni	2,2 6,0	0,9 2,6
- Puglia Recupero produttivo della città di Taranto	43,5	31,0
- Sardegna Il parco e il castello di San Michele: recupero ambientale e museale	27,0	15,4
- Toscana parcheggi ex prog. n. 18 Beni Cult.	14,0	6,0

- Umbria		
circuito teatrale umbro	12,1	6,9
- Veneto		
Restauro e valorizzazione del sistema fortificato di Cittadella	<u>15,0</u>	<u>8,6</u>
Totale Regioni	180,4	95,1
Totale generale	621,0	332,1

Appendice C

Interventi straordinari per il Mezzogiorno
1' piano di attuazione - Finanziamenti
(Miliardi)

	<u>Azione Organica 6.1</u>
Ministero Beni Culturali (1)*	20,0
Regioni:	
- Abruzzo	
- Basilicata	
- Calabria	
- Campania (7)	47,4
- Lazio	
- Marche	
- Molise (1)	8,5
- Puglia (1)	0,6
- Sardegna	
- Sicilia (1)	18,0
- Toscana	
	<u>86,5</u>

2' piano di attuazione - finanziamenti

	(Miliardi)			
	A.O. 10	A.O. 6.1	A.O. 6.3	Totali
Regioni:				
- Abruzzo	(20)* 30,4	(3) 7,0	(77) 70,8	108,2
- Basilicata	-	(2) 40,0	-	40,0
- Calabria	(15) 44,9	(1) 14,8	(83) 136,4	196,1
- Campania	(4) 17,0	(1) 15,0	(6) 29,3	61,3
- Lazio	(8) 16,3	-	(50) 53,3	69,6
- Marche	(1) 2,5	(1) 1,5	(7) 8,2	12,2
- Molise	(5) 8,9	(2) 6,0	(18) 26,5	41,4
- Puglia	(1) 8,0	-	-	8,0
- Sardegna	(1) 0,2	-	(43) 14,3	14,5
- Sicilia	(3) 86,5	-	(18) 19,1	105,6
- Toscana	-	-	(5) 3,1	3,1
	<u>214,7</u>	<u>84,3</u>	<u>361,0</u>	<u>660,0</u>

* La cifra tra parentesi indica il numero dei progetti finanziati.

FONTE: Delibere CIPE.

Appendice D

Finanziamenti aggiuntivi ai progetti per beni culturali
approvati con delibere CIPE 1988Min. Beni culturali

- Completamento recupero funzionale complesso monumentale di Palazzo Pitti - Firenze	0,5
- Istituto centrale per il restauro del S. Michele di Roma (II lotto)	4,5
- La grande Brera	1,0
- Parco archeologico-monumentale del territorio ostiense	0,9
- Polo museale sassarese	0,8
- Recupero e valorizzazione delle infrastrutture museali napoletane	8,9
- Residenze e collezioni sabaude Venaria Reale	0,5
Racconigi	0,8
Archivio di Stato	2,0
Villa della Regina	0,5
- Restauro conservativo e adeguamento funzionale del sistema museale di Cagliari	1,1
- Restauro e consolidamento post sismico del Castello di Melfi (Potenza)	2,0
- Restauro e adeguamento funzionale di Palazzo Poli... (I lotto)	3,0
- Restauro, ristrutturazione e valorizzazione del Castello Brancaleoni di Piobbico (Urbino)	0,4

Min. Pubblica Istruzione

- Palazzo Poggi	0,4
- Restauro e valorizzazione del Castello di Valentino	5,0

Totale

32,3

Appendice EI principali provvedimenti speciali- Matera

La legge 11.11.1986, dettando le norme relative alla conservazione e al recupero dei rioni Sassi di Matera, ha attribuito un contributo di 100 miliardi al Comune di Matera, di cui 20 miliardi per ciascuno degli anni 1986 e 1987, 30 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989.

- Orvieto e Todi

Con la legge 25.5. 1978, n. 230 e' stato disposto un contributo speciale alla Regione Umbria di 6 miliardi per la citta' di Orvieto e 2 mld. per Todi da ripartire negli anni 1978-1981 in quote, rispettivamente, di 1.500 milioni per Orvieto e 500 milioni per Todi.

La legge finanziaria 1981 (23.4.81, n. 164), all'art. 8, dispose l'aumento del predetto stanziamento, per l'esercizio 1981, a 10 miliardi (6 per Orvieto e 4 per Todi).

Un aumento di eguale misura (10 mld. di cui 6 per Orvieto e 4 per Todi) e' stato quindi disposto per l'anno 1982, con la legge 7.8.1982, n. 526 (provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia), al primo comma.

Il rifinanziamento della legge 230/78 e' stato disposto con legge 12.6.1984, n. 227 per gli anni 1984 e 1985. Il contributo speciale alla Regione umbria e' stato fissato in 12 mld. per il 1984 e 16 mld. per il 1985 (Orvieto) e 7 mld. per il 1984 e 8 mld. per il 1985 (Todi). E' stato inoltre assegnato al Ministero dei Beni culturali 1 mld per ciascuno dei due anni, per studi, progettazioni e primi interventi alle due citta'.

Per il definitivo consolidamento della rupe di Orvieto e del Colle di Todi, la legge 29.12.1987, n. 545 ha infine disposto lo stanziamento 180 mld. (115 per Orvieto e 65 per Todi) ripartiti negli anni 1987-1990 in ragione di 55,45,40 e 40 mld.

Inoltre e' stata autorizzata la spesa di 120 mld. negli anni 1987-1992 per interventi di competenza del Ministero dei beni culturali, in ragione di 5,15,20 e 20 mld. per ciascuno degli anni dal 1987 al 1990, lasciando, alla legge finanziaria la quantificazione degli stanziamenti per gli anni successivi al 1990.

- Pisa

Per il consolidamento della torre di Pisa, con legge 3.2.1982, n. 27 il Ministero dei lavori pubblici e' stato

autorizzato ad effettuare una spesa di 15 miliardi nel quadriennio 1982-1985.

Precedentemente si era provveduto con legge 19.6.1985, n. 506 e 13.10.1969, n. 750.

- Pompei

Un finanziamento straordinario per il complesso archeologico di Pompei alla soprintendenza alle antichità di Napoli e Caserta è stato disposto con legge 12.4.1976, n. 216, nella misura di 1 mld. per l'esercizio finanziario 1976 e di 500 milioni negli anni dal 1977 al 1980.

Con la legge 29.7.1981, n. 404 è stato disposto un finanziamento straordinario di 10 mld., da ripartirsi in ragione di 2 mld. per ciascuno degli anni dal 1981 al 1985.

- Roma

Dopo un primo provvedimento legislativo del 1964 (legge n. 1260), provvedimenti urgenti per la protezione del patrimonio archeologico della città di Roma sono stati approvati con legge 23.3.1981, n. 92. Lo stanziamento complessivo di 180 mld. per il Ministero dei Beni culturali è stato attribuito in ragione di 168 mld. alla Soprintendenza archeologica di Roma, 2 mld. a quella di Ostia, 10 mld. a quella dell'Etruria meridionale.

La determinazione per gli anni 1980 e 1981 è stata, rispettivamente, di 10 e di 40 mld., rinviando alla legge finanziaria le quote relative agli anni successivi.

La legge finanziaria 1987 (L. 22.12.1986, n. 910), all'art. 8, comma 19, ha disposto l'ulteriore stanziamento di 50 mld. per il 1987.

Ulteriori interventi sono stati disposti col decreto legge 8.5.1989, n. 165, in particolare all'art. 5, di cui si attende la legge di conversione.

- Siena

La tutela del carattere artistico e monumentale di Siena (v. in precedenza le leggi 3.1.1963, n. 3 e 23.2.1968, n. 124) è stata affidata soprattutto al Ministero dei lavori pubblici, con legge 1.3.1976, n. 75.

- Urbino

La legge n. 462 del 1985 ha autorizzato la spesa di 7 miliardi, ripartiti in 2 miliardi per ciascun degli anni 1985 e 1986 e 3 miliardi per il 1988.

- Venezia (e Chioggia)

Della lunga serie di provvedimenti per Venezia (in precedenza leggi n. 920 del 1971, n. 171 del 1973)

ricordiamo in particolare i "nuovi interventi" disposti con legge 29.11.1984, n. 798 diretti ai Ministeri dei lavori pubblici e dell'industria oltre che dei beni culturali per il livello statale, ma anche alla Regione Veneto ed ai Comuni di Venezia e di Chioggia. Nuove norme sono state in seguito dettate con le leggi finanziarie per il 1987 e il 1988 (art. 17, comma 12).

Calamità

Del lungo elenco di provvedimenti a seguito di calamità, ricordiamo la legge 29.4.1976, n. 178 per il Belice; le leggi 3.4.1980, n. 115 e 116 per Umbria Marche Lazio e Campania; il decreto-legge 26.5.1984, n. 159 convertito in legge 24.7.1984, n. 363 per Umbria Abruzzo ecc.